



**LA PAROLA CHE SALVA**  
13 ottobre 2019  
XXVIII domenica TO - ANNO C

**Dal Vangelo secondo Luca (Lc 17, 11-19)**

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

**COLLETTA**

O Dio, fonte della vita temporale ed eterna,  
fa' che nessuno di noi ti cerchi solo per la salute del corpo:  
ogni fratello in questo giorno santo  
torni a renderti gloria per il dono della fede,  
e la Chiesa intera sia testimone della salvezza  
che tu operi continuamente in Cristo tuo Figlio.  
Egli è Dio e vive e regna con te nei secoli dei secoli.

Centro Missionario Diocesano  
Unità Pastorale Oscar Romero

**domenica 6 ottobre - vi invitano a partecipare all'evento**  
**LA MISSIONE IN AMAZZONIA**  
**VISTA DA VICINO**

Parrocchia di Villa Sesso - Via Catellani, 1 Reggio Emilia

A poche settimane dalla partenza di una nuova missione diocesana, nell'Amazzonia brasiliana, vi invitiamo a partecipare al workshop organizzato per conoscere da vicino la terra che ci accoglierà, le persone che la abitano, le sfide che presenta alla Chiesa universale. Cominceremo alle **ore 15.00** con l'**accoglienza** reciproca e una breve presentazione da parte di don Pietro Adani.

Alle **15.30** iniziano le attività in **5 laboratori interattivi di conoscenza** della vita in foresta amazzonica, attraverso video, testimonianze, testi e attività interattive.

Alle **18.00** pregheremo insieme e visiteremo la mostra "**Il grido dell'Amazzonia**".

Termineremo alle ore **19.00** cenando con gnocco fritto e salumi.

Per una migliore organizzazione della giornata vi invitiamo a iscriverci on-line qui sotto oppure a scriverci a [missioni@cmdre.it](mailto:missioni@cmdre.it) e dirci della vostra partecipazione!

Vi aspettiamo numerosi

**Unità Pastorale**  
**Casa di Nazareth**

Reggio Emilia



**VITA**  
**PASTORALE**

dal 05 al 13 ottobre 2019

XXVII TO – III salterio

**Parrocchia San Giuseppe**  
**Sposo BVM**

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

**Parrocchia Immacolata**  
**Concezione**

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

[www.upcasadinazareth.it](http://www.upcasadinazareth.it)

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

**TUTTI I MERCOLEDÌ**



L'Unità Pastorale "Casa di Nazareth" è di servizio alla *Casa di Carità*

**Centro d'Ascolto**



Ogni lunedì dalle 15.00 alle 16.30  
all'Immacolata

**Confessioni al sabato**

In *san Giuseppe*: un sacerdote è a disposizione dalle 9.30 alle 12.00.

*all'Immacolata* è a disposizione

dalle 10.00 alle 12.00

**Segreteria Unità Pastorale**

*in via F.lli Rosselli, 31*

Mercoledì 15,30 – 17.00

Venerdì 9.30 – 11.00



# battezzati e inviati

ottobre 2019

mese missionario straordinario

## MATERIALE PER L'ANIMAZIONE

### BATTEZZATI E INVIATI

#### Le catechesi di Papa Francesco sul Battesimo

“Prima di immergersi nell’acqua, Gesù si ‘immerge’ nella folla, si unisce ad essa assumendo pienamente la condizione umana, condividendo tutto, eccetto il peccato. Nella sua santità divina, piena di grazia e di misericordia, il Figlio di Dio si è fatto carne proprio per prendere su di sé e togliere il peccato del mondo. Dopo l’immersione nel popolo e nelle acque del Giordano, Gesù si ‘immerge’ nella preghiera, cioè nella comunione col Padre. Il battesimo è l’inizio della vita pubblica di Gesù, della sua missione nel mondo come inviato del Padre per manifestare la sua bontà e il suo amore per gli uomini. Tale missione è compiuta in costante e perfetta unione con il Padre e con lo Spirito Santo. Anche la missione della Chiesa e quella di ognuno di noi, per essere fedele e fruttuosa, è chiamata ad “innestarsi” su quella di Gesù. Si tratta di rigenerare continuamente nella preghiera l’evangelizzazione e l’apostolato, per rendere una chiara testimonianza cristiana non secondo i nostri progetti umani, ma secondo il piano e lo stile di Dio”. Papa Francesco, Angelus 13/01/2019

*Nel riportare le catechesi di Papa Francesco sul Battesimo, tenute in piazza San Pietro durante il tempo Pasquale 2018, vogliamo ricordarci che la Pasqua di Cristo, con la sua carica di novità, ci raggiunge attraverso il battesimo per trasformarci a sua immagine: i battezzati sono di Gesù Cristo, è Lui il Signore della loro esistenza. Dio continua a pronunciare il nostro nome nel corso degli anni, facendo risuonare in mille modi la sua chiamata a diventare discepoli e missionari – battezzati e inviati - alla Chiesa e al mondo.*

#### IL NOME

Nel rito di accoglienza del Battesimo, viene chiesto il nome del candidato, perché il nome indica l’identità di una persona. Quando ci presentiamo diciamo subito il nostro nome: “Io mi chiamo così”, così da uscire dall’anonimato, l’anonimo è quello che non ha nome. Per uscire dall’anonimato subito diciamo il nostro nome. Senza nome si resta degli sconosciuti, senza diritti e doveri. Dio chiama ciascuno per nome, amandoci singolarmente, nella concretezza della nostra storia. Il Battesimo accende la vocazione personale a vivere da cristiani, che si svilupperà in tutta la vita. E implica una risposta personale e non presa a prestito, con un “copia e incolla”. La vita cristiana infatti è intessuta di una serie di chiamate e di risposte: Dio continua a pronunciare il nostro nome nel corso degli anni, facendo risuonare in mille modi la sua chiamata a diventare conformi al suo Figlio Gesù. E’ importante dunque il nome! E’ molto importante! I genitori pensano al nome da dare al figlio già prima della nascita: anche questo fa parte dell’attesa di un figlio che, nel nome proprio, avrà la sua identità originale, anche per la vita cristiana legata a Dio. Diventare cristiani è un dono che viene dall’alto (cfr Gv 3,3-8). La fede non si può comprare, ma chiedere sì, e ricevere in dono sì. “Signore, regalami il dono della fede”, è una bella preghiera! Infatti, «il Battesimo è il sacramento di quella fede, con la quale gli uomini, illuminati dalla grazia dello Spirito Santo, rispondono al Vangelo di Cristo» (Rito del Battesimo dei Bambini, Introd. gen., n. 3). E’ il Vangelo a illuminare i candidati e a suscitare l’adesione di fede: «Il Battesimo è in modo tutto particolare “il sacramento della fede”, poiché segna l’ingresso sacramentale nella vita di fede» (Catechismo della Chiesa

Cattolica, 1236). E la fede è la consegna di sé stessi al Signore Gesù, riconosciuto come «sorgente di acqua [...] per la vita eterna» (Gv 4,14), «luce del mondo» (Gv 9,5), «vita e risurrezione» (Gv 11,25), come insegna l'itinerario percorso, ancora oggi, dai catecumeni ormai prossimi a ricevere l'iniziazione cristiana. Educati dall'ascolto di Gesù, dal suo insegnamento e dalle sue opere, i catecumeni rivivono l'esperienza della donna samaritana assetata di acqua viva, del cieco nato che apre gli occhi alla luce, di Lazzaro che esce dal sepolcro. Il Vangelo porta in sé la forza di trasformare chi lo accoglie con fede, strappandolo dal dominio del maligno affinché impari a servire il Signore con gioia e novità di vita.

## **L'ACQUA**

A partire da questo simbolismo naturale, universalmente riconosciuto, la Bibbia descrive gli interventi e le promesse di Dio attraverso il segno dell'acqua. La Chiesa invoca l'azione dello Spirito sull'acqua «perché coloro che riceveranno il Battesimo, siano sepolti con Cristo nella morte e con lui risorgano alla vita immortale» (Rito... n. 60). La preghiera di benedizione dice che Dio ha preparato l'acqua «ad essere segno del Battesimo» e ricorda le principali prefigurazioni bibliche: sulle acque delle origini si librava lo Spirito per renderle germe di vita (cfr Gen 1,1-2); l'acqua del diluvio segnò la fine del peccato e l'inizio della vita nuova (cfr Gen 7,6-8,22); attraverso l'acqua del Mar Rosso furono liberati dalla schiavitù d'Egitto i figli di Abramo (cfr Es 14,15-31). In relazione con Gesù, si ricorda il battesimo nel Giordano (cfr Mt 3,13-17), il sangue e l'acqua versati dal suo fianco (cfr Gv 19,31-37), e il mandato ai discepoli di battezzare tutti i popoli nel nome della Trinità (cfr Mt 28,19). Forti di tale memoria, si chiede a Dio di infondere nell'acqua del fonte la grazia di Cristo morto e risorto (cfr Rito del Battesimo dei bambini, n. 60). E così, quest'acqua viene trasformata in acqua che porta in sé la forza dello Spirito Santo. E con quest'acqua con la forza dello Spirito Santo, battezziamo la gente, battezziamo gli adulti, i bambini, tutti.

## **LA RINUNCIA E LA PROFESSIONE**

Santificata l'acqua del fonte, bisogna disporre il cuore per accedere al Battesimo. Ciò avviene con la rinuncia a Satana e la professione di fede, due atti strettamente connessi tra loro. Nella misura in cui dico “no” alle suggestioni del diavolo – colui che divide – sono in grado di dire “sì” a Dio che mi chiama a conformarmi a Lui nei pensieri e nelle opere. Il diavolo divide; Dio unisce sempre la comunità, la gente in un solo popolo. Non è possibile aderire a Cristo ponendo condizioni. Occorre distaccarsi da certi legami per poterne abbracciare davvero altri. Per questo la rinuncia e l'atto di fede vanno insieme. La risposta alle domande – «Rinunciate a Satana, a tutte le sue opere, e a tutte le sue seduzioni?» – è formulata alla prima persona singolare: «Rinuncio». E allo stesso modo viene professata la fede della Chiesa, dicendo: «Credo». Io rinuncio e io credo: questo è alla base del Battesimo. E' una scelta responsabile, che esige di essere tradotta in gesti concreti di fiducia in Dio. L'atto di fede suppone un impegno che lo stesso Battesimo aiuterà a mantenere con perseveranza nelle diverse situazioni e prove della vita. Ricordiamo l'antica sapienza di Israele: «Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione» (Sir 2,1), cioè preparati alla lotta. E la presenza dello Spirito Santo ci dà la forza per lottare bene.

## **IL FONTE BATTESIMALE**

Il fonte battesimale è il luogo in cui si fa Pasqua con Cristo! Viene sepolto l'uomo vecchio, con le sue passioni ingannevoli (cfr Ef4,22), perché rinasca una nuova creatura; davvero le cose vecchie sono passate e ne sono nate di nuove (cfr 2Cor 5,17). Nelle “Catechesi” attribuite a San Cirillo di Gerusalemme viene così spiegato ai neobattezzati quanto è loro accaduto nell'acqua del Battesimo. E' bella questa spiegazione di San Cirillo: «Nello stesso istante siete morti e nati, e la stessa onda salutare divenne per voi e sepolcro e madre» (n. 20, Mistagogica 2, 4-6: PG 33, 1079- 1082). La rinascita del nuovo uomo esige che sia ridotto in polvere l'uomo corrotto dal peccato. Le immagini della tomba e del grembo materno riferite al fonte, sono infatti assai incisive per esprimere quanto avviene di grande attraverso i semplici gesti del Battesimo. Mi piace citare l'iscrizione che si trova nell'antico Battistero romano del Laterano, in cui si legge, in latino, questa espressione attribuita al Papa Sisto III: «La Madre Chiesa partorisce verginalmente mediante l'acqua i figli che concepisce per il soffio di Dio. Quanti siete rinati da questo fonte, sperate il regno dei cieli».[1] E' bello: la Chiesa che ci fa nascere, la Chiesa che è grembo, è madre nostra per mezzo del Battesimo.

## **RINATI FIGLI DI DIO**

Se i nostri genitori ci hanno generato alla vita terrena, la Chiesa ci ha rigenerato alla vita eterna nel Battesimo. Siamo diventati figli nel suo Figlio Gesù (cfr Rm 8,15; Gal 4,5-7). Anche su ciascuno di noi, rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo, il Padre celeste fa risuonare con infinito amore la sua voce che dice: «Tu sei il mio figlio amato» (cfr Mt 3,17). Questa voce paterna, impercettibile all'orecchio ma ben udibile dal cuore di chi crede, ci accompagna per tutta la vita, senza mai abbandonarci. Durante tutta la vita il Padre ci dice: “Tu sei il mio figlio amato, tu sei la mia figlia amata”. Dio ci ama tanto, come un Padre, e

non ci lascia soli. Questo dal momento del Battesimo. Rinati figli di Dio, lo siamo per sempre! Il Battesimo infatti non si ripete, perché imprime un sigillo spirituale indelebile: «Questo sigillo non viene cancellato da alcun peccato, sebbene il peccato impedisca al Battesimo di portare frutti di salvezza» (CCC, 1272). Il sigillo del Battesimo non si perde mai! Dio mai rinnega i suoi figli. Incorporati a Cristo per mezzo del Battesimo, i battezzati vengono dunque conformati a Lui, «il primogenito di molti fratelli» (Rm8,29). Mediante l'azione dello Spirito Santo, il Battesimo purifica, santifica, giustifica, per formare in Cristo, di molti, un solo corpo (cfr 1Cor 6,11; 12,13).

### **RE, PROFETA e SACERDOTE**

Lo esprime l'unzione crismale, «che è segno del sacerdozio regale del battezzato e della sua aggregazione alla comunità del popolo di Dio» (Rito del Battesimo dei Bambini, Introduzione, n. 18, 3). Pertanto il sacerdote unge con il sacro crisma il capo di ogni battezzato, dopo aver pronunciato queste parole che ne spiegano il significato: «Dio stesso vi consacra con il crisma di salvezza, perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo Fratelli e sorelle, la vocazione cristiana sta tutta qui: vivere uniti a Cristo nella santa Chiesa, partecipi della stessa consacrazione per svolgere la medesima missione, in questo mondo, portando frutti che durano per sempre. Animato dall'unico Spirito, infatti, l'intero Popolo di Dio partecipa delle funzioni di Gesù Cristo, "Sacerdote, Re e Profeta", e porta le responsabilità di missione e servizio che ne derivano (cfr CCC, 783-786). Cosa significa partecipare del sacerdozio regale e profetico di Cristo? Significa fare di sé un'offerta gradita a Dio (cfr Rm 12,1), rendendogli testimonianza per mezzo di una vita di fede e di carità (cfr Lumen gentium, 12), ponendola al servizio degli altri, sull'esempio del Signore Gesù (cfr Mt 20,25-28; Gv 13,13-17), per la vita eterna» (ibid., n. 71).

### **LA CROCE**

La croce è il distintivo che manifesta chi siamo: il nostro parlare, pensare, guardare, operare sta sotto il segno della croce, ossia sotto il segno dell'amore di Gesù fino alla fine. I bambini sono segnati in fronte. I catecumeni adulti sono segnati anche sui sensi, con queste parole: «Ricevete il segno della croce sugli orecchi per ascoltare la voce del Signore»; «sugli occhi per vedere lo splendore del volto di Dio»; «sulla bocca, per rispondere alla parola di Dio»; «sul petto, perché Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori»; «sulle spalle, per sostenere il giogo soave di Cristo» (Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti, n. 85). Cristiani si diventa nella misura in cui la croce si imprime in noi come un marchio "pasquale" (cfr Ap 14,1; 22,4), rendendo visibile, anche esteriormente, il modo cristiano di affrontare la vita. Fare il segno della croce quando ci svegliamo, prima dei pasti, davanti a un pericolo, a difesa contro il male, la sera prima di dormire, significa dire a noi stessi e agli altri a chi apparteniamo, chi vogliamo essere. E, come facciamo entrando in chiesa, possiamo farlo anche a casa, conservando in un piccolo vaso adatto un po' di acqua benedetta – alcune famiglie lo fanno: così, ogni volta che rientriamo o usciamo, facendo il segno della croce con quell'acqua ci ricordiamo che siamo battezzati.

### **LA PREGHIERA DELLA COMUNITÀ**

Al fonte battesimale non si va mai da soli, ma accompagnati dalla preghiera di tutta la Chiesa, come ricordano le litanie dei Santi che precedono l'orazione di esorcismo e l'unzione prebattesimale con l'olio dei catecumeni. Sono gesti che, fin dall'antichità, assicurano quanti si apprestano a rinascere come figli di Dio che la preghiera della Chiesa li assiste nella lotta contro il male, li accompagna sulla via del bene, li aiuta a sottrarsi al potere del peccato per passare nel regno della grazia divina. La preghiera della Chiesa. La Chiesa prega e prega per tutti, per tutti noi! Noi Chiesa, preghiamo per gli altri. "Signore, io ti chiedo per quelli che sono nel bisogno, per coloro che non hanno fede...". Non dimenticatevi: la preghiera della Chiesa sempre è in atto. Come attestano i Vangeli, Gesù stesso ha combattuto e scacciato i demoni per manifestare l'avvento del regno di Dio (cfr Mt 12,28): la sua vittoria sul potere del maligno lascia libero spazio alla signoria di Dio che rallegra e riconcilia con la vita. L'OLIO L'unzione sul petto con l'olio dei catecumeni, dona loro il "vigore per rinunciare al diavolo e al peccato, prima di appressarsi al fonte e rinascervi a vita nuova". (Benedizione degli oli, Premesse, n. 3). Per la proprietà dell'olio di penetrare nei tessuti del corpo portandovi beneficio, gli antichi lottatori usavano cospargersi di olio per tonificare i muscoli e per sfuggire più facilmente alla presa dell'avversario. Alla luce di questo simbolismo i cristiani dei primi secoli hanno adottato l'uso di ungere il corpo dei candidati al Battesimo con l'olio benedetto dal Vescovo [1], al fine di significare, mediante questo «segno di salvezza», che la potenza di Cristo Salvatore fortifica per lottare contro il male e vincerlo (cfr Rito del Battesimo dei bambini, n. 105). E' faticoso combattere contro il male, sfuggire ai suoi inganni, riprendere forza dopo una lotta sfiancante, ma dobbiamo sapere che tutta la vita cristiana è un combattimento. Dobbiamo però anche sapere che non siamo soli, che la Madre Chiesa prega affinché i suoi figli, rigenerati nel Battesimo, non soccombano alle

insidie del maligno ma le vincano per la potenza della Pasqua di Cristo. Fortificati dal Signore Risorto, che ha sconfitto il principe di questo mondo (cfr Gv 12,31), anche noi possiamo ripetere con la fede di san Paolo: «Tutto posso in colui che mi dà la forza» (Fil 4,13). Noi tutti possiamo vincere, vincere tutto, ma con la forza che ci viene da Gesù.

### LA LUCE

La consegna rituale della fiamma attinta dal cero pasquale, rammenta l'effetto del Battesimo: «Ricevete la luce di Cristo», dice il sacerdote. Queste parole ricordano che non siamo noi la luce, ma la luce è Gesù Cristo (Gv 1,9; 12,46), il quale, risorto dai morti, ha vinto le tenebre del male. Noi siamo chiamati a ricevere il suo splendore! Come la fiamma del cero pasquale dà luce a singole candele, così la carità del Signore Risorto infiamma i cuori dei battezzati, colmandoli di luce e calore. E per questo, dai primi secoli il Battesimo si chiamava anche "illuminazione" e quello che era battezzato era detto "l'illuminato". La vocazione cristiana è un «camminare sempre come figli della luce, perseverando nella fede». Se si tratta di bambini, è compito dei genitori, insieme a padrini e madrine, aver cura di alimentare la fiamma della grazia battesimale nei loro piccoli, aiutandoli a perseverare nella fede (cfr Rito... n. 73). «L'educazione cristiana è un diritto dei bambini; essa tende a guidarli gradualmente a conoscere il disegno di Dio in Cristo: così potranno ratificare personalmente la fede nella quale sono stati battezzati». La presenza viva di Cristo, da custodire, difendere e dilatare in noi, è lampada che rischiarerà i nostri passi, luce che orienta le nostre scelte, fiamma che riscalda i cuori nell'andare incontro al Signore, rendendoci capaci di aiutare chi fa la strada con noi, fino alla comunione inseparabile con Lui.

### LA VESTE BIANCA

Gli effetti spirituali del sacramento del Battesimo, invisibili agli occhi ma operativi nel cuore di chi è diventato nuova creatura, sono esplicitati dalla consegna della veste bianca. Dopo il lavacro di rigenerazione, capace di ricreare l'uomo secondo Dio nella vera santità (cfr Ef 4,24), è parso naturale, fin dai primi secoli, rivestire i neobattezzati di una veste nuova, candida, a similitudine dello splendore della vita conseguita in Cristo e nello Spirito Santo. La veste bianca, mentre esprime simbolicamente ciò che è accaduto nel sacramento, annuncia la condizione dei trasfigurati nella gloria divina. Che cosa significhi rivestirsi di Cristo, lo ricorda san Paolo spiegando quali sono le virtù che i battezzati debbono coltivare: «Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto» (Col 3,12-14). La celebrazione del Battesimo si conclude con la preghiera del Padre nostro, propria della comunità dei figli di Dio che si rivolgono a Dio chiamandolo "Padre". «Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai in te la forza dello Spirito Santo. (GE n. 15).

## La nuova frontiera dell'Amazzonia

Il 15 ottobre, 2017, Papa Francesco ha convocato un Sinodo Speciale per la regione Panamazzonica, indicando che l'obiettivo principale è quello di **"trovare nuove vie per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, in particolare le persone indigene, spesso dimenticate e senza la prospettiva di un futuro sereno, anche a causa della crisi della foresta amazzonica, polmone di fondamentale importanza per il nostro pianeta"**.

Il Sinodo dell'Amazzonia è un grande progetto ecclesiale, civile ed ecologico che cerca di superare i confini e ridefinire le linee pastorali, adattandole ai tempi contemporanei. La Panamazzonia è composta da nove paesi: **Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Perù, Venezuela, Suriname, Guyana e Guyana francese**. È una regione che è una fonte importante di ossigeno per tutta la terra, dove si trova più di un terzo delle riserve forestali primarie del mondo. È una delle più grandi riserve di biodiversità del pianeta, **contiene il 20% di acqua dolce non congelata di tutto il pianeta**.

Mettendo piede per la prima volta in territorio amazzonico (Perù) il 19 gennaio 2018, il Papa ha espresso la sua preoccupazione per gli indigeni: *"Probabilmente, i popoli originari dell'Amazzonia non*

sono mai stati così minacciati come adesso. L'Amazzonia è una terra contesa da più fronti ". In quella occasione il Papa ha inaugurato ufficialmente la preparazione per la prossima Assemblea Speciale sull'Amazzonia, che avrà luogo a Roma durante il mese di ottobre 2019.

La popolazione di questo vasto territorio è di circa **34 milioni di abitanti**, di cui oltre tre milioni sono indigeni, appartenenti a più di 390 gruppi etnici. Popoli e culture di ogni tipo, alcuni di discendenza africana, contadini, coloni, che vivono in una relazione vitale con la foresta e le acque dei fiumi.

La giustizia sociale ed i diritti di questi popoli sono un'indicazione prioritaria di Papa Francesco che ha ribadito: *"Il problema essenziale è come conciliare il diritto allo sviluppo, incluso sociale e culturale, con la protezione delle caratteristiche degli indigeni e dei loro territori "*. ([III Forum dei Popoli Indigeni, il 15 febbraio 2017](#))

Sebbene il tema si riferisca ad una regione specifica, come la Panamazzonia, le riflessioni proposte vanno oltre il territorio geografico, poiché coprono l'intera Chiesa e fanno riferimento al futuro del pianeta.

Secondo il documento preparatorio del Sinodo (n. 12) *"l'assemblea speciale per la Panamazzonia "è chiamata a individuare nuovi cammini per far crescere il volto amazzonico della Chiesa e anche per rispondere alle situazioni di ingiustizia della regione"*.

Dal sito ufficiale del Sinodo Panamazzonico "Perché un sinodo per l'Amazzonia?": <http://www.sinodoamazonico.va/content/sinodoamazonico/it/sinodo-panamazzonico/il-sinodo-per-l-amazzonia.html>

Dal sito ufficiale sul Sinodo Panamazzonico, ecco il link per leggere l'Instrumentum Laboris: <http://www.sinodoamazonico.va/content/sinodoamazonico/it/documenti/l-instrumentum-laboris-per-il-sinodo-sull-amazzonia1.html>

Per leggere tutti gli articoli e gli atti riguardanti il sinodo ecco il link al sito ufficiale del Sinodo Panamazzonico: <http://www.sinodoamazonico.va/content/sinodoamazonico/it.html>



**battezzati  
e inviati**  
**ottobre 2019**  
mese missionario straordinario

## Chiesa di san Giuseppe

*Martedì e Venerdì rosario ore 18.00*

### Sabato 05 ottobre

ore 18.00 - *Rosario in via Bergonzi, 10*  
ore 18.30 - *S. Messa in via Bergonzi, 10*

### Domenica 06 ottobre

ore 08.00 - S. Messa  
ore 11.00 - S. Messa

### Martedì 08 ottobre

ore 18.30 - S. Messa per gli ammalati

### Mercoledì 09 ottobre

ore 19.00 - S. Messa alla Casa di Carità  
def. Carla e Sr. Fabrizia

### Venerdì 11 ottobre

ore 18.30 - S. Messa def. Ivano

### Sabato 12 ottobre

ore 18.00 - *Rosario in via Bergonzi, 10*  
ore 18.30 - *S. Messa in via Bergonzi, 10*

### Domenica 13 ottobre

ore 08.00 - S. Messa  
ore 11.00 - S. Messa deff. Bartolomeo e Noemi

Chi vuole ricevere gli avvisi tramite posta elettronica può mandare una mail a:  
[sangiuz1@gmail.com](mailto:sangiuz1@gmail.com)  
negli avvisi via mail ci sono dei contenuti che non vengono stampati nel foglio domenicale

## COMUNITA' IN CAMMINO

### VIA BERGONZI

Mese di ottobre: rosario alle 16.30

**LUNEDI'** dalle 15.00 ALLE 16.30

**Centro di Ascolto** all'Immacolata

**LUNEDI'** - 20.45 - 22.30

**CORO DI NATALE** all'Immacolata

**MARTEDI' 08** - 21.00

**Consiglio Unità Pastorale** a San Giuseppe

**GIOVEDI' 10** - dalle 17 alle 18

Distribuzione alimenti a San Giuseppe

**VENERDI' 11** - dalle 13.30 alle 23.00

**Adorazione Eucaristica** alla Casa di Carità

**SABATO 12**

**Incontri genitori catechismo**

14.45 a San Giuseppe

15.00 all'Immacolata

**MARTEDI'8 e GIOVEDI 10** - ore 15,15

presso salone parrocchia Immacolata incontro di fisioterapia

**SABATO 12** dopo la Messa delle 18,30 all'Immacolata e **DOMENICA 13**, nelle due Parrocchie ci sarà una vendita di torte per finanziare l'attività estiva dei ragazzi dell'"oratorio di cortile" e le attività dell'età dell'oro.

Sabato 5 e domenica 6 verranno distribuiti i sotto torta.

**Si chiede una generosa collaborazione sia nel prepararle che nell'acquistarle. Grazie**

## Chiesa dell'Immacolata

*Dal lunedì al sabato lodi mattutine ore 7.30*

### Sabato 05 ottobre

ore 18.30 - S. Messa def. Michele; deff. Emma e Igino, fam Bertolotti e Caiti Mario

### Domenica 06 ottobre

ore 08.30 - S. Messa def. Ferretti Romano  
ore 11.00 - S. Messa def. Angelina

### Lunedì 07 ottobre

ore 18.30 - S. Messa def. Zanni Orlando

### Mercoledì 09 ottobre

ore 19.00 - S. Messa alla Casa di Carità

### Giovedì 10 ottobre

ore 18.30 - S. Messa deff. Spina Mario,  
Raffaele, Filippo

### Sabato 12 ottobre

ore 18.30 - S. Messa def. Occhiali Ivano

### Domenica 13 ottobre

ore 08.30 - S. Messa  
ore 11.00 - S. Messa

### Catechesi del Buon Pastore

Anche quest'anno continua l'esperienza della catechesi del Buon Pastore, rivolta ai bambini dai 3 ai 5 anni. Chi è interessato, per altre informazioni può contattare Davide (347 972 812) oppure Guido (333 269 1239). In ogni caso, fate circolare questo avviso a tutti quelli che possono essere interessati.